

Politica locale

Vendita di immobili comunali: solo voci?

Non finiscono più di stupire le chiacchiere che in questi giorni si sentono per i bar o a ridosso dei portici a protezione del vento che spira forte, del freddo e della neve che anche a Cavarzere ha fatto la sua comparsa e che ha coperto i resti archeologici di via dei Martiri che tanto hanno tenuto banco nei giorni precedenti. In questi giorni, della Merla, si parla, o meglio si straparla, di vendite da parte dell'amministrazione comunale di palazzi importanti come simbolo della città. Si era parlato della vendita del Teatro Serafin, dello stesso Palazzo Barbiani, sede del Municipio, del palazzo Danielato, per arrivare quasi subito dopo alla smentita.

Comunque per la vendita di strutture comunali di passi ce ne sono stati: solo che le offerte si sono fatte, ma quasi nessuna è stata raccolta. Ha tenuto banco, anche come notizia nei mass media, la vendita delle scuole elementari di san Pietro, non più occupate a causa dell'esiguo numero di alunni che le frequenterebbero. La notizia ha suscitato scalpore ed indignazione fra gli abitanti della frazione i quali si sono presentati con una loro delegazione, in cui c'era anche il parroco, dal sindaco per chiedere spiegazioni e spingere per un annullamento di una eventuale delibera: i locali delle scuole possono essere adibiti ad attività indispensabili per gli abitanti del luogo, come la farmacia, l'ambulatorio medico, il centro civico, il luogo di aggregazione dei giovani. In seguito alle richieste il sindaco e l'assessore ai Lavori Pubblici hanno promesso che le scuole di San Pietro non saranno messe all'asta. Anche la vendita del palazzo del Municipio e del teatro Comunale sarebbe una bufala, però... corre voce che siano in vendita al miglior offerente i locali di Palazzo Barbiani dove attualmente viene gestito il bar; poi, non è in vendita il Teatro Serafin, ma... il foyer dello stesso Teatro e se non proprio in vendita, per lo meno in affitto e assieme al foyer bisogna sommare tutti gli uffici al piano terra e al primo piano: per questi locali, sembra ci sia in corsa un noto istituto di credito locale. Se ciò dovesse avvenire anche gli uffici dell'Assessorato Cultura e Sport e la sede dell'Assessore dovrebbero traslocare. Solo chiacchiere? Qualcuno sussurra che ci sia stato un incontro e sopralluogo tra i dirigenti della banca ed i responsabili del bilancio e dei lavori pubblici del comune. Queste "chiacchiere" hanno un po' surriscaldato l'ambiente politico e culturale della città. E tutto a causa di quello sfornamento del Patto di Stabilità che fa tanto imbestialire l'amministrazione comunale. Questa nuova destinazione d'uso dei locali del pianterreno e del primo piano di Palazzo Danielato è stata chiamata da qualcuno, dell'opposizione, "bestemmia politico amministrativa" della Giunta Tommasi. Ma non è finita, siamo in tempi di tagli e bisogna tagliare anche l'acqua nelle fontane comunali: sembra che ci sia già una delibera di Giunta in cui si chiede di chiudere i rubinetti della fontana di Piazza Vittorio Emanuele I, e non perché c'è freddo e ghiaccio, ma perché si spendono troppi soldi di energia elettrica e di acqua, e quindi è meglio non farla funzionare, almeno durante i mesi invernali, poi nei mesi estivi....si vedrà, l'acqua potrà venire erogata e cadere a cascata solo dalle 11.00 alle 22.00, in determinati giorni. Per altre due fontane è stata chiusa la loro funzionalità, quella di "zampillare" e rendere più piacevole l'ambiente nel cortile delle scuole elementari in via Leonardo Da Vinci e presso il nuovo Cimitero Comunale, però sembra che in questi luoghi la chiusura sia avvenuta per la

rigidità della stagione. Infine, in questi giorni si è parlato molto del vecchio cancello d'ingresso allo stadio "Di Rorai", cancello sostituito con uno nuovo, ma poi ritrovato. Durante le ultime sferzate di Bora però è caduto il muro di cinta, costruito ex novo qualche mese fa, che divideva lo stesso campo di calcio dal luogo adibito a posteggio. Naturalmente ci saranno degli accertamenti statici e delle polemiche politiche; nel frattempo il campo di calcio potrebbe non essere fruibile, per cui tutte le partite in programma potrebbero essere giocate in altri campi. (U. Bello)

dal numero 7 del 19 febbraio 2012